

RELAZIONE MORALE 2016

Con questa relazione morale si completa il triennio del mio mandato ed è in qualche modo un primo bilancio di quanto e come (l'A.N.A.) si sia impegnata nell'attuazione del nostro statuto, dei suoi valori e dei possibili suoi concreti adeguamenti alla situazione odierna e, ancor di più, alle prospettive future in una comunità come quella italiana in rapido cambiamento.

Credetemi non è certo agevole fare il presidente nazionale dell'A.N.A. di questi tempi ma mi spinge e mi sostiene il calore e l'affetto che continuo a trovare negli incontri ai vari livelli con i nostri soci sempre pronti ad un sorriso e ad una pacca sulle spalle di incoraggiamento. E' per voi e per tutti i nostri soci "andati avanti" dalla costituzione dell'A.N.A. ad oggi che è giusto e merita impegnarsi con tutte le proprie forze e credere che sia ancora possibile costruire un' Italia migliore. Ed allora a voi cari delegati che qui rappresentate l'intera Associazione con i suoi gruppi e sezioni sparsi in Italia ed all'estero il mio saluto più sincero ed affettuoso con preghiera di portarlo al vostro rientro a tutti i nostri soci. Un saluto ai miei due predecessori Beppe Parazzini e Corrado Perona che ringrazio per la disponibilità che sempre dimostrano ogni volta che viene loro chiesta.

Saluto e ringrazio il Presidente di questa nostra assemblea annuale Giovanni Gasparet per lunghi anni alla guida della sezione di Pordenone che ha diretto con competenza ed impegno e che da pochi mesi ha passato la mano.

Al nostro Comandante delle Truppe alpine Gen. C.A. Federico Bonato qui in rappresentanza di tutti gli alpini in armi il nostro saluto ed anche, seppur in ritardo, le congratulazioni per la nomina a Generale di C.A.. Siamo certi che finché avremo comandanti così il legame che ci unisce continuerà a cementarsi e consolidarsi facendo dei vecchi e dei nuovi in congedo un tutt'uno con quelli in armi. Alpini sempre e per sempre.

Con il saluto al Tricolore ed al Labaro della nostra Associazione, che si fregia di 216 M.O.V.M. di cui 209 individuali, va idealmente il ricordo a tutti i caduti in particolare in questo triennio del centenario della Grande Guerra.

Quest'anno poi ricorre il centenario della morte del gen. Giuseppe Perrucchetti che fu "il padre" degli alpini costituiti nelle "compagnie distrettuali alpine" con regio decreto del 15 ottobre 1872.

Ai reduci, anche se purtroppo per ragioni anagrafiche ogni anno il loro numero si assottiglia, un forte abbraccio a nome mio e dell'intera Associazione per quello che avete fatto e per quello che oggi rappresentate come esempio per tutti noi con la speranza che questa Italia sappia recepire i valori che ci avete trasmesso. Ai nostri soci all'estero, "baluardi fedeli" di italianità ed alpinità un saluto del tutto speciale con la certezza che sapranno tener alta la bandiera ed il cuore alpino. Noi alpini, siamo da sempre abituati a commemorare quelli che "sono andati avanti" con la presenza alle esequie e con la recita della nostra preghiera.

Anche quest'anno tanti hanno raggiunto il "Paradiso di Cantore" dove riposano in pace e da dove ci guardano e ci spronano.

Tra loro mi permetto qui di ricordare Enzo Fugetta presidente della sezione di Roma-
Pier Luigi Bergamo presidente della sezione Cadore - Joe Pasin presidente della sezione di Griffith - Vittorio Pellizzer presidente della sezione North Queensland il reduce della campagna d'Africa Cristiano Dal Pozzo (102 anni), i due alpini in armi il cap. maggiore Fabio Comini ed il cap. maggiore Alessia Chiaro, il capogruppo di Cassano Magnago Valentino Bonin volontario di Rossosh, Giotto Scaramuzzi infaticabile collaboratore della P.C., Bartolomeo Danna ex premiato Premio Fedeltà alla Montagna.

Come per gli anni passati, do per letta ed acquisita la parte relativa all'attività del Presidente, del C.D.N. e delle commissioni già in vostre mani, dedicando la mia relazione agli aspetti salienti della vita associativa e alle conseguenti scelte.

Anche quest'anno mi sento in dovere, nel solo ed unico interesse della nostra Associazione, di riprendere e ribadire il mio accorato ma anche determinato invito "a fare squadra rimanendo uniti e coesi evitando polemiche inutili e sterili per fare invece proposte meditate e volte ad assicurare un lungo futuro all'A.N.A."

Non mi stancherò di ripetervi questo invito con la speranza che possa far breccia e far capire a quanti al nostro interno pensano di essere i soli depositari della verità, unici interpreti dei nostri valori e del nostro statuto che anche per loro deve valere il rispetto delle regole associative in cui non ci debbano essere protagonismi e personalismi.

Siamo una Associazione d'arma con una organizzazione piramidale ed unitaria e non una federazione o peggio una sommatoria di singole entità, siano esse sezioni, gruppi o singoli soci.

Quello che ci ha sempre caratterizzato e che la gente apprezza di noi è la nostra grande compattezza ed unità di intenti. Tutti per uno ed uno per tutti. Sempre pronti e disponibili a sostenere chi ne ha bisogno, fedeli al nostro "ricordare i morti aiutando i vivi". Non credo perciò sia questo il tempo in cui perderci in dannosi antagonismi, in dispute capziose, in pervicaci volontà di trovare nell'altro i risvolti negativi invece di valorizzare gli aspetti positivi, così facendo finiremo per comportarci proprio come quelli che a parole diciamo di condannare. Ricordo a me ed a tutti che per noi alpini se è importante la forma lo è molto di più ed in modo determinante la sostanza (concretezza) nel valutare i fatti ed in particolare le persone. Tutti dovremmo perciò comportarci ed operare con rispetto reciproco, lealtà, schiettezza ed onestà tra di noi a tutti i livelli di gruppo, di sezione e di sede Nazionale con un unico e solo obiettivo l'interesse ed il bene della nostra amata Associazione Alpini. Questo è il metro con il quale dovremmo valutare ed essere valutati e a questo metro personalmente, mi atterrò.

Come primo dato che intendo valutare con voi è la consistenza della nostra forza confrontata con quella dell'anno precedente:

	2014	2015	differenza	percentuale
soci alpini	283.422	278.625	-4.797	-1,69
soci aggregati	75.052	75.394	342	0,46
soci aiutanti	1.576	1.651	75	4,76
Forza complessiva	360.050	355.670	-4.380	-1,22

il totale dei gruppi è di 4281 in Italia e 132 all'estero per complessivi 4413 con 9 gruppi chiusi e 19 aperti Quest'anno la nostra famiglia ha aumentato di 10 unità il numero dei gruppi. Dato positivo, pur nel calo complessivo dei soci peraltro contenuto a poco più dell'un per cento, è che quest'anno il calo dei soci alpini è diminuito seppur di sole 110 unità rispetto al 2014. Tutto questo grazie al recupero dei dormienti 7278 pur avendo registrato 10139 morti e 1986 non più iscritti. Frutto dell'impegno dei nostri gruppi e sezioni.

Nelle nostre sezioni si sono avuti quest'anno i seguenti cambi di presidenza:

in Italia

Acqui Terme	Angelo Torrielli	sostituisce	Giancarlo Bosetti
Cadore	Antonio Cason	confermato	da facente funzioni
Cremona	Giovanni Alchieri	sostituisce	Carlo Fracassi
Cuneo	Mario Leone	sostituisce	Antonio Franza
Feltre	Stefano Mariech	sostituisce	Carlo Balestra
Ivrea	Eraldo Virone	sostituisce	Sergio Botaletto
Marostica	Giovanni Sbalchiero	sostituisce	Fabio Volpato
Pordenone	Ilario Merlin	sostituisce	Giovanni Gasparet
Roma	Alessandro Federici	confermato	da facente funzioni
Valle Camonica	Mario Sala	sostituisce	Giacomo Cappellini
Valtellinese	Gianfranco Giambelli	primo presidente	
Vittorio Veneto	Francesco Introvigne	sostituisce	Angelo Biz

All'estero:

Griffith	Oreste Salvestro	sostituisce Joe Pasin (deceduto)
North Queensland	Ferruccio Jus	sostituisce Vittorio Pellizzer (deceduto)
Toronto	Gino Vatri	sostituisce Roberto Buttazzoni
Vancouver	Roberto Zanotto	sostituisce Vittorio Dal Cengio

A quanti hanno messo "zaino a terra" un sincero grazie per quanto fatto, agli entranti buon lavoro che certo non mancherà accompagnato dall'affetto e sostegno dei vostri soci.

Una citazione a parte con il nostro plauso merita la decisione delle due sezioni di Sondrio e Tirano di unirsi per formare la nuova Sezione Valtellinese a cui auguriamo lunga vita.

A Milano in Via Marsala si trova la nostra sede nella quale una volta al mese si riunisce il C.D.N., esclusi i mesi di luglio e agosto, e si svolge l'attività operativa dell'associazione con la segreteria, l'amministrazione, la Protezione Civile, la redazione dell'alpino, il centro studi e tutte le attività di supporto anche della Servizi ANA e della Fondazione ANA. A coordinare il tutto vi è il Direttore Generale Adriano Crugnola a cui va il mio più sincero grazie e con lui il Segretario Generale Silverio Vecchio sempre disponibile anche se da quest'anno ha ridotto un po' la sua presenza ed il suo impegno. Voglio precisare che entrambi svolgono il loro compito nel più autentico spirito alpino prestando gratuitamente la loro opera.

Alla fine del 2015 ha lasciato la redazione dell'Alpino per andare in quiescenza Giuliana Marra per 33 anni fedele e brava collaboratrice a cui va la nostra riconoscenza con l'augurio di poter godere il meritato riposo.

A tutti i nostri dipendenti e collaboratori per la disponibilità e dedizione che hanno sempre dimostrato, a nome dell'ANA un grazie sentito.

Un grazie ai nostri revisori dei conti, al direttore del nostro giornale l'Alpino, al rappresentante a Roma, al coordinatore nazionale della P.C. che sono con noi e partecipano al C.D.N., con loro al responsabile del nostro Ospedale da Campo, ai

componenti esterni ed ai tecnici che operano all'interno delle nostre commissioni e ai tanti volontari che si impegnano ai vari livelli per un A.N.A. sempre pronta ed efficace in tutte le attività in cui è presente.

Tornando ai lavori del C.D.N. debbo dire che l'impegno non è mancato ma qualche volta ho colto, pur apprezzando la franchezza, la mancanza di quello spirito di reciproca stima ed amicizia che sempre dovrebbero orientare il nostro operare all'interno della nostra Associazione a maggior ragione quando ci riferiamo all'organo massimo che la rappresenta.

Credo come ho detto prima ma voglio ribadire che a guidarci, dovrebbero essere i valori fondanti la nostra Associazione accompagnati da quello che tutti noi chiamiamo "spirito alpino" che ci impone lealtà rispetto delle regole ma anche delle persone sapendo cogliere in tutti e di tutti la parte migliore e a orientare le nostre scelte nel solo ed unico interesse dell'A.N.A.. Un invito perciò a tutti dal singolo socio ai capigruppo, dagli organi sezionali a quelli nazionali di aver sempre ben presente e di tenere come faro e guida i nostri valori ed il nostro statuto da far rispettare. Lo dico perché ormai troppo di frequente arrivano segnalazioni di iniziative prese a vari livelli senza tenere conto del nostro statuto, dei regolamenti nazionale e sezionali, delle decisioni del C.D.N. e delle direttive e circolari emesse della sede nazionale e purtroppo sempre più è necessario attivare la commissione disciplinare. Dobbiamo tutti, ora che ci avviciniamo al centenario della nostra costituzione, fare uno scatto e recuperare il nostro "spirito alpino" basato sul dialogo e la reciproca comprensione, sul rispetto delle regole e delle persone.

Mi astengo qui di fare esempi concreti perché sono certo che tutti abbiate compreso l'invito che vi ho rivolto.

Quest'anno vi sarà, per varie ragioni, un ricambio consistente all'interno della compagine del nostro C.D.N. con sette consiglieri e due revisori dei conti che passano la mano. Sono Ferruccio Minelli vicepresidente vicario e delegato alle sezioni estere, mia prima ed importante spalla, Antonio Munari vicepresidente con delega alla P.C. e per anni

impegnato nelle Grandi Opere con la regia operativa dei lavori a Fossa, alla Casa di Luca, all'Asilo di Casumaro a Costalovara ed al Contrin; Fabrizio Pighin vicepresidente con noi purtroppo per soli due anni con responsabilità nell'organizzazione dell'adunata di Asti, Giovan Battista Stoppani per sei anni attento e vigile tesoriere dell'A.N.A. ruolo fondamentale al nostro interno, Roberto Bertuol presidente della commissione legale e di quella dei giovani , compiti delicati svolti con competenza, Mariano Spreafico presidente della commissione del Centro studi e della Servizi A.N.A. impegni assolti con dedizione e capacità, Giovanni Greco presidente della commissione Premio Fedeltà alla Montagna svolto fintanto che è rimasto in C.D.N. (settembre 2015), Luigi Sala presidente del collegio dei revisori dei conti che lascia dopo una lunga permanenza in sede nazionale, 18 anni, sempre pronto a dare il suo contributo ed un consiglio , ciao “ povero Gigetto”, Mario Botteselle revisore dei conti che ci lascia in anticipo per impegni personali. Come vedete se ne vanno ben 5 dei 7 membri elettivi dell'attuale C.D.P. compresi tutti e tre i vice presidenti ed il tesoriere.

A tutti i nove che fanno “zaino a terra” a nome dell'Associazione dico un grande grazie per quanto, ognuno per il suo ruolo, ha fatto e dato con spirito di servizio e gratuitamente.

Continua e si consolida il legame fra gli alpini in congedo e quelli in armi nel solco di un lungo cammino tracciato e condiviso, nato con la stessa costituzione del corpo degli alpini nel lontano 1872 per una felice intuizione dell'allora Col. Giuseppe Domenico Perrucchetti. Sono i valori che ci sono propri che ci accomunano e questo anche grazie alla lungimiranza ed all'impegno dei comandanti i nostri reparti alpini che sanno trasmettere ai giovani alpini in armi lo “spirito alpino” dei nostri “veci” maturato e forgiato nelle trincee della prima guerra mondiale e nelle campagne di Grecia Albania e di Russia della seconda guerra mondiale. Un esempio concreto della grande vicinanza che lega l'A.N.A. agli alpini in armi l'abbiamo avuto qualche mese fa a QANA in Libano dove un gruppo di nostri volontari dell'A.N.A. su richiesta del Comandante della Brigata Taurinense Gen. B. Franco

Federici comandante del contingente italiano in Libano sono intervenuti per restaurare il sito storico archeologico di Qana.

Riporto qui quanto scrittomi dal Gen. Franco Federici perché credo sia importante anche perché evidenzia ancora una volta gli stretti vincoli tra “veci” e “bocia” e la loro capacità di operare assieme.

“Carissimo Presidente,

desidero ringraziarLa personalmente, in qualità di Comandante della Brigata Alpina Taurinense, attualmente a capo del contingente italiano in Libano, per la vicinanza avuta anche in questa circostanza nei nostri riguardi. Le sono riconoscente per la disponibilità mostrata aderendo immediatamente all’iniziativa che abbiamo voluto promuovere, insieme, qui nel sud del Libano a favore della municipalità di Qana – che mi creda – ha apprezzato, oltre ogni formale ringraziamento, l’operato dei nostri ragazzi, il lavoro dei miei “bocia” e dei Suoi “veci”.

La ristrutturazione del sito archeologico di Qana ha avuto un altissimo valore simbolico per i cristiani libanesi ma è stato altrettanto caro alla comunità sciita, la quasi totalità della popolazione residente a Qana, che, attraverso il proprio Sindaco, mi aveva chiesto di cooperare per il miglioramento dell’area archeologica. Oggi dopo il vostro passaggio, anche il cappello alpino, simbolo della nostra identità e della nostra storia, ha un valore importante per quella comunità. Ora, per tutti, è divenuto il simbolo della solidarietà, dell’operosità e della fratellanza perché oltre al lavoro materiale di recupero del sito, i “ragazzi” dell’Associazione Nazionale Alpini hanno esportato un modello vincente di dedizione e sacrificio, che spero sia emulato dai tanti libanesi che hanno potuto testimoniare l’efficacia.

Non posso che essere orgoglioso, come Italiano, come Comandante della Taurinense e come alpino, di aver visto ancora una volta, più vivo che mai, lo spirito che unisce i nostri “veci” ai giovani alpini, non uno scontro generazionale ma un naturale abbraccio che sono certo permetterà di preservare per un altro secolo i nostri valori e le nostre tradizioni.

Nel ringraziarLa nuovamente e chiedendoLe di estendere la mia gratitudine a tutti i componenti del Consiglio Nazionale, che hanno condiviso insieme a noi questo progetto, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti e uno speciale arrivederci alla ormai prossima adunata nazionale di Asti dove – Le assicuro – la mia Taurinense non farà mancare nemmeno per un secondo il suo supporto e l'entusiasmo delle sue penne nere.

Cordialità vivissime

IL COMANDANTE

Joint Task Force Lebanon Sector West

Generale di Brigata Franco Federici

E' da precisare che il Sindaco di Qana ha voluto in segno di gratitudine ed amicizia conferire la cittadinanza onoraria di Qana all'A.N.A..

Caro Gen. C.A. Federico Bonato credo che tu possa andare orgoglioso dei tuoi alpini in armi che sanno tenere sempre alto l'onore dell'Italia distinguendosi non solo per le loro capacità ma anche per la loro umanità. Permettimi qui di rinnovare la nostra partecipazione più sentita per gli alpini in armi che in varie circostanze anche quest'anno purtroppo sono "andati avanti"

Caro Federico tu sai che come A.N.A. abbiamo un progetto per poter coinvolgere tanti giovani e portarli a conoscere ed apprezzare i nostri valori ma nello stesso tempo aiutarli a saper convivere con gli altri per essere capaci prima di chiedere e pretendere di saper dare. Questo è un progetto che vorremmo condividere con voi per portare i nostri giovani, in particolare in questi anni del centenario della Grande Guerra, alla consapevolezza della propria identità e permettimi con il rimpianto, forte per noi, della naja vero strumento per forgiare uomini e cittadini.

Ai CASTA ho potuto apprezzare al di là della preparazione e dell'addestramento delle nostre truppe alpine anche quella umanità di cui parlavo prima con la splendida idea di coinvolgere l'associazione degli atleti paraolimpici degli sport invernali, raccogliendo per

loro una significativa somma di denaro. Grazie per questa tua idea e per aver coinvolto anche gli alpini dell'A.N.A. nell'iniziativa.

E' con non celato orgoglio che da qui voglio salutare il Capo di Stato Maggiore della Difesa l'alpino Generale Claudio Graziano ringraziandolo per quanto fa e con lui i tanti ufficiali alpini impegnati in vari ruoli in Italia ed all'estero. Ma per noi il riferimento sono le nostre Truppe Alpine ed il suo e nostro comandante, sei tu caro Federico a cui rinnoviamo il nostro più caloroso saluto ed un grazie e con te al Gen. D. Marcello Bellaccico e ai due comandanti le nostre Brigate il Gen. B. Michele Risi della Julia e il Gen. B. Franco Federici della Taurinense, a tutti i comandanti i nostri reparti e a tutti gli alpini in armi. Anche quest'anno avete saputo farvi onore nei vari fronti in Italia ed all'estero in cui è stato richiesto ed apprezzato il vostro impiego.

Veniamo ora al lavoro delle commissioni e dell'attività a livello nazionale con alcune considerazioni. L'anno scorso in questa sede sono state approvate le modifiche statutarie ora in vigore che permettono a gruppi e sezioni di disporre di un proprio patrimonio ma anche di essere responsabili della gestione diretta e specifica. Richiamo Gruppi e Sezioni a prestare grande attenzione a quelle attività non strettamente associative per non incorrere in spiacevoli inconvenienti con gli enti di controllo. Gli sviluppi delle modifiche sono in costante monitoraggio dal nostro tesoriere e dalla commissione fiscale per valutarne la concreta applicazione ed è in avanzata verifica con l'agenzia delle entrate la possibilità di trasferimento degli immobili all'interno dell'Associazione tra Gruppi, Sezioni e sede Nazionale con un atto notarile a tassa fissa con un notevole risparmio dei costi. Di grande utilità si sta dimostrando la "libretta fiscale" che permette ai nostri Gruppi e Sezioni di ottemperare in maniera corretta agli adempimenti amministrativi fiscali. Rimanendo in ambito fiscale una delle nostre più importanti entrate è il cinque per mille che viene devoluto nella denuncia dei redditi alla nostra Fondazione ANA Onlus la quale lo destina ad opere ed interventi di volontariato ed alle nostre strutture di P.C. e dell'Ospedale da campo. Anche quest'anno in occasione

dell'adunata ad Asti sono stati devoluti € 50.000 a tre associazioni e/o cooperative che operano nel volontariato ad Asti. Per quanto concerne l'entità dell'entrata, i dati disponibili sono quelli dell'anno 2012 di € 319.128 e dell'anno 2013 di ben € 391.144 con un incremento sull'anno precedente di € 72.016. Non siamo alle entrate dei primi anni ma c'è stato un bel recupero e questo nonostante la crisi economica che il paese ormai da anni attraversa e il fatto che tante nostre Sezioni hanno costituito in proprio una ONLUS determinando un evidente scompensamento al nostro interno che dovrà trovare nel proseguo un giusto equilibrio per un principio di equità che non può non esserci all'interno della nostra Associazione. Presto, peraltro, ci saranno novità legislative nel settore che verrà completamente riordinato.

Una fonte economica che sta divenendo sempre più significativa per il nostro bilancio e ci permette di tenere invariato il costo del bollino nonostante la diminuzione degli iscritti è quella delle sponsorizzazioni e della pubblicità che vengono gestite attraverso la Servizi ANA con contratti anche di tipo pluriennale. Grazie all'impegno dei componenti il consiglio di amministrazione della Servizi ANA, alla stretta collaborazione con il Comitato Organizzativo dell'Adunata e con la redazione dell'Alpino ed alla consulenza di una società del settore i risultati sono estremamente incoraggianti.

A proposito di costi è da evidenziare come in questi ultimi anni il patrimonio a riserva dell'Associazione si è incrementato di circa un milione e cinquecentomila Euro in parte dovuto anche ad un contenimento dei costi. E di questo va dato merito al lavoro del nostro direttore generale, del tesoriere, dei revisori dei conti, dei responsabili dei centri di spesa e dei nostri collaboratori.

Lo strumento principale per comunicare con i nostri soci, ma anche a tutti coloro che sono interessati alla nostra realtà è l'Alpino il nostro giornale ufficiale che esce mensilmente, escluso il mese di agosto. Come avete avuto modo di vedere direttamente dal mese di febbraio il giornale ha cambiato aspetto e consistenza, con 64 pagine in tutti i numeri anziché le precedenti 48, grammatura della carta più consistente in particolare la copertina

con miglior resa cromatica, in modo da renderlo più allettante ed accattivante con la possibilità di inserire messaggi pubblicitari con il cui introito viene ammortizzato il maggior costo. Una crescita non solo del numero delle pagine e della veste grafica ma anche nella qualità dei contenuti. Merito del Direttore Don Bruno Fasani e dello staff di redazione formato da un gruppo di quattro giovani impegnati con l'obiettivo di assicurare il costante miglioramento dei contenuti, della qualità e della forma. Un giornale l'Alpino che piace ai nostri soci per gli argomenti trattati e per la linea editoriale pienamente condivisa da questa presidenza. Ne sono prova gli "editoriali" e la rubrica "lettere al direttore" in costante crescita gestita da Don Bruno con buon senso ma anche con determinazione e la "verve" dei redattori, dotati di alta professionalità, concretizzata attraverso le immagini, l'impaginatura, la stesura e la sostanza dei temi.

Anche quest'anno ci sono stati problemi per la stampa dell'Alpino brillantemente risolti dal Comitato di Redazione supportato dal nostro direttore generale.

Sempre maggiore impegno ed attenzione viene dedicato per conferire crescente visibilità alle iniziative della nostra Associazione nel macromondo dei mass-media attraverso comunicati stampa, il nostro portale e la collaborazione anche per quest'anno della rete televisiva Tele Boario. Oltre all'adunata di Asti sono stati coperti dalle immagini i raduni dei quattro raggruppamenti, le alpiniadi invernali in Valtellina, I CASTA , l'esercitazione alle cinque Torri ed i pellegrinaggi solenni solo per citare i più importanti. E' stato possibile così raggiungere in tempo reale un gran numero di utenti anche per la disponibilità di cedere ad altre emittenti locali le riprese.

Per uno spostamento di data, si sono svolti due CISA uno a Como il 24 e 25 ottobre e l'altro il 2 e 3 aprile a Belluno entrambi incentrati sul tema del rapporto dell'ANA con il mondo dei giovani. Come noto i CISA sono il momento di incontro e di confronto di tutte le nostre testate sezionali e di gruppo per condividere una linea editoriale che tenga in evidenza gli obiettivi che l'Associazione si pone e tra questi non vi è dubbio che uno dei principali è il coinvolgimento dei giovani per far loro conoscere e se possibile condividere

la nostra realtà. Per creare un movimento che sensibilizzi anche i nostri governanti sull'opportunità, direi sulla necessità, della istituzione di una leva di giovani a servizio della Patria. Tornando ai due CISA un sincero grazie va alle due sezioni di Como e di Belluno ed ai loro due presidenti Enrico Gaffuri ed Angelo Dal Borgo per l'ottima organizzazione. Particolare interesse ha suscitato la presenza e gli interventi a Belluno di quattro giovani studenti degli ultimi due anni delle superiori che hanno portato la loro esperienza e la loro visione della nostra realtà associativa facendoci comprendere che quello dei giovani è un mondo diverso e nuovo ma anche attento e disponibile a condividere i nostri valori alpini.

Il mondo va sempre più utilizzando i sistemi informatici e certamente anche noi siamo impegnati a fornire ai nostri soci e a chi vuole avvicinarsi a noi gli strumenti idonei attraverso il nostro portale che fornisce notizie in continuità e con celerità sul nostro mondo alpino anche grazie alla collaborazione con le truppe alpine per le attività dei nostri ragazzi in armi in Italia ed all'estero. Quello che è fondamentale è ribadire che la voce ufficiale dell'Associazione è il nostro sito. Come annunciato l'anno scorso è in avanzata fase di attuazione con delle sezioni pilota che lo stanno testando la nuova versione di GISA che si chiamerà GISA CLOUD. Si tratta di una piattaforma Web che non necessita di alcun programma specifico da installare sul p.c. consentendo di lavorare da qualsiasi postazione a cui potranno accedere tutte le sezioni per l'inserimento, modifica e gestione degli associati molto più semplice nell'utilizzo e più flessibile e completo. Il tutto diventerà operativo per tutte le sezioni con il tesseramento del 2017. Sarà aggiunta anche una sezione dedicata alle attività sportive che faciliterà il lavoro di segreteria ed eviterà duplicazione di dati con i relativi possibili errori.

Il centro studi è impegnato in più fronti in questi anni del tutto speciali per noi con il centenario della Prima Guerra mondiale e subito dopo quello della nascita a Milano della nostra Associazione.

Uno strumento che si è rivelato utile ed ha avuto un notevole riscontro è la mostra articolata su 12 roll-ap dal titolo "La quiete violata" pensata dal Centro studi che racconta

in modo didascalico la Grande Guerra e la nascita dell'A.N.A. di facile trasportabilità e di costo limitato già 25 sezioni l'hanno acquistata mentre moltissime sezioni e gruppi l'hanno noleggiata. Il progetto "il milite ...non più ignoto" è entrato nella fase operativa con oltre 120 scuole che hanno aderito al bando, un vero successo. Gli elaborati presentati dalle singole classi saranno analizzati dalle apposite commissioni e si prevede per l'autunno di avere le graduatorie di questa prima fase. Un nuovo progetto è stato avviato con l'approvazione del CDN in tempi stretti grazie all'impegno del centro studi ed in particolare del consigliere Mauro Azzi volto a dare spessore anche scientifico-culturale alle nostre iniziative per il centenario. Si tratta di un ciclo di cinque conferenze una all'anno in città diverse col titolo "Sulle nude rocce, sui perenni ghiacciai" dalla storia al mito. Gli alpini nella Grande Guerra" La prima si è svolta alla scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino il 29 ottobre dal titolo "Spunta l'alba del 16 giugno. La conquista del Monte Nero" con relatori il prof. Nicola Labanca, il prof. Paolo Pozzato e il dott. Pier Luigi Scola magistralmente coordinati dal giornalista Rai che cura il canale Rai Storia Massimo Bernardini. Il progetto è stato elaborato d'intesa con il centro universitario di Studi e Ricerche Storico Militari diretto dal prof. Nicola Labanca. All'interno del progetto sono state istituite sei borse di studio semestrali per il 2016 ed il 2017 ed una annuale di ricerca per il 2018 per raccogliere l'intero lavoro in una pubblicazione che partendo dalle gesta eroiche degli alpini in guerra spieghi la nascita e la storia della nostra Associazione costituita subito dopo la prima guerra mondiale ma diventata grande ed unica in tempo di pace. Il tutto per ricordare da un lato il centenario della Grande Guerra e dall'altro il centenario della nostra fondazione visto non solo dal nostro interno ma anche da storici altamente qualificati operanti all'interno del mondo universitario. Prosegue il lavoro di catalogazione delle biblioteche dell'Associazione con ben 34 sezioni collegate al sistema e 22.000 volumi registrati. Ora dopo i volumi estremamente interessante sarà l'inserimento di documenti e fotografie spesso esemplari unici.

Il Libro Verde della solidarietà è la sintesi, anche se purtroppo non ancora completa siamo al 70% delle risposte dei Gruppi, che mostra il nostro impegno concreto nell'aiuto a enti e persone in difficoltà con oltre 2 milioni di ore lavorate e 5 milioni e cinquecentomila euro di somme raccolte e donate con dati sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. E' il nostro biglietto da visita che trae le proprie radici fin dalla nostra fondazione con un salto di qualità avvenuto in occasione del terremoto del Friuli di cui ricorre quest'anno il quarantesimo. A tal proposito dispiace che in occasione delle commemorazioni della prima violenta scossa (avvenute il 6 maggio scorso) l'apporto fondamentale degli alpini sia in armi che in congedo sia stato quasi totalmente ignorato dai mass-media. Noi comunque ci saremo il 17 – 18 settembre a ricordare con le amministrazioni locali e con quanti dei nostri volontari sono ancora con noi ciò che abbiamo fatto e la fiducia ricevuta dall'allora Governo degli Stati Uniti d'America che ha affidato la gestione delle somme stanziare circa 50 miliardi di vecchie lire a noi alpini riponendo in noi totale fiducia, fiducia ricambiata ampiamente basti ricordare che al termine del programma concordato una nostra delegazione si è recata a Washington a rendicontare e restituire i soldi avanzati. Invito perciò tutte le sezioni ad essere presenti in quei due giorni a Gemona e in tutti gli altri comuni in cui hanno operato le nostre sezioni ed i nostri volontari negli 11 cantieri. Da diversi anni la presentazione del libro verde avviene presso una sede istituzionale di una Regione. Quest'anno proprio in ricordo del 40^o del terremoto del Friuli il libro verde sarà presentato il 16 giugno prossimo ad Udine ospiti della Regione Friuli che ringraziamo.

A novembre abbiamo partecipato alla raccolta del Banco Alimentare come sempre presenti e determinanti. So che molte sezioni, con iniziative dirette, si stanno impegnando ad aiutare, in questi anni di crisi economica, quanti anche tra i nostri soci hanno difficoltà di procurarsi il necessario per vivere e lo fanno con discrezione come è nel nostro modo di operare. A tutti voglio dire il mio più sincero grazie.

Prosegue su tutti i fronti il nostro impegno per il centenario della Grande Guerra, anche se vediamo un proliferare di iniziative, spesso scollegate fra loro. A noi preme che il

messaggio di quanto successo cento anni fa giunga nel modo corretto alle nuove generazioni cosa che stiamo facendo con le iniziative già avviate e con l'obbiettivo di prepararci al 4 novembre 2018, cento anni dopo l'ultimo atto dell'unità della nostra Patria e della affermazione della identità di un popolo, quello italiano nel giorno, da ricordare da tutti gli italiani come tributo alle nostre Forze Armate ed all'Unità d'Italia. Continua con grande disponibilità da parte dei nostri soci e delle sezioni incaricate la nostra presenza nei sacrari oggetto dell'accordo quadro sottoscritto con il Gen. C.A. dei CC Rosario Aiosa (M.O.V.M.) Commissario dell'Onor Caduti ed ora in fase di rinnovo che interessa oltre trenta tra sacrari, cippi, lapidi e cappelle funerarie. In particolare nei fine settimana e nelle festività infrasettimanali la nostra presenza a garantire la sorveglianza ed il controllo è assicurata nei sacrari di Redipuglia ed Oslavia dalle sezioni del Friuli Venezia Giulia, al sacrario di Castel Dante a Rovereto dalla sezione di Trento, al sacrario di Cima Grappa dalle sezioni di Bassano, Treviso, Feltre e Valdobbiadene, al sacrario di Fagarè della Battaglia dalla sezione di Treviso con diretto impegno dell'ANA, ma siamo presenti attraverso convenzioni stipulate con i Comuni in altre realtà tra cui al sacrario di Nervesa della Battaglia ed a quello di Asiago. La partecipazione è aperta anche ai soci di altre sezioni che fossero disponibili, è sufficiente prendere contatto, per tramite la sede nazionale, con il responsabile ANA del singolo sacrario. Questo è senza dubbio un segnale tangibile e concreto di quanto l'ANA fa, in forma gratuita in quanto gli oneri sono a carico della sede nazionale e delle sezioni, nel ricordo del centenario della Grande Guerra non solo per i propri ma per tutti indistintamente i caduti dell'una e dell'altra parte come suggello di pace e fratellanza. Non posso che esprimere a nome dell'ANA la mia gratitudine ed il mio grazie a quanti si stanno impegnando in questo servizio dal responsabile nazionale Renato Cisilin all'ultimo volontario.

Il premio della stampa alpina ha visto come primo classificato il giornale della sezione di Udine "Alpino jo, mame!" secondo quello della sezione di Genova "Genova alpina nuova" terzo quello della sezione di Biella "Tucc' un" con una menzione speciale per quello della

sezione Gran Bretagna “alpini oltremare”. In generale è da segnalare l’alta qualità grafica e di contenuti dei nostri periodici che stanno trattando con competenza e con puntualità il tema dominante di questi anni che è quello del centenario della Grande Guerra.

Quest’anno il premio giornalista dell’anno è stato assegnato ex - equo a Lucia Bellaspiga giornalista dell’Avvenire e a Dario Ricci di Radio 24 per i loro articoli e puntate radiofoniche dedicati agli alpini e alla nostra adunata. Vi è stato anche un riconoscimento speciale a Stefano Ardito per i suoi tre libri dedicati agli alpini ed alle loro montagne.

Il XXX congresso della Federazione dei soldati di Montagna si è tenuta in Montenegro lo scorso 3 e 4 ottobre con la nostra delegazione in prima linea nel proporre indicazioni e soluzioni sui temi e sulle finalità della Federazione. Un ambito riconoscimento al nostro ruolo è stato la nomina a Segretario Generale della stessa Federazione del nostro C.N. Gen. Renato Genovese a cui facciamo le nostre congratulazioni e l’augurio di un proficuo lavoro nell’interesse delle truppe da Montagna presenti nel mondo rafforzando il legame fra di loro e con l’ANA in particolare. E’ in itinere una verifica per l’ammissione al IFMS della Bulgaria che diventerebbe così la undicesima Nazione aderente.

Lo sport per noi alpini in particolare nelle specialità che costituiscono le prove dei nostri campionati annuali sia invernali che estivi sono un richiamo alle nostre radici all’essere in buona sostanza uomini di montagna e che amano la montagna pronti a confrontarsi con essa con grande rispetto. Notevole l’impegno della nostra Commissione sport e dei tecnici così come quello dei partecipanti supportati dalle sezioni di appartenenza. Voglio qui ribadire il mio grazie al già coordinatore nazionale per lo sport Daniele Peli che a fine 2015 ha chiuso la sua esperienza in tale ruolo ora ricompreso all’interno della Commissione Sport. Per l’anno 2015 l’attività ha visto in ordine cronologico la disputa dei campionati di sci di fondo a Rotzo sezione di Asiago, di sci alpinismo a Schilpario Sezione di Bergamo, di slalom gigante al Pian del Frais sezioni di Torino e Valsusa (non disputato per avverse condizioni meteorologiche), di corsa in montagna a Bedonia Sezione di Parma, di marcia di regolarità in montagna a Graglia sezione di Biella, di corsa individuale in montagna a

Soligo sezione di Conegliano, di Tiro a segno a Caldaro sezione di Bolzano ed in fine, anche se non valevole per le classifiche dei trofei nazionali, la prima prova di Mountain Bike a San Pellegrino Terme sezione di Bergamo specialità quest'ultima che entrerà a pieno titolo a far parte delle nostre discipline sportive per l'anno corrente. L'assemblea annuale dei responsabili sportivi sezionali si è tenuta a Teramo con la presenza di 38 sezioni.

Anche quest'anno vi è stata la partecipazione di nostri soci ai CASTA con risultati più che lusinghieri. Stiamo proseguendo nella collaborazione sempre più stretta con le nostre truppe alpine anche nello sport con presenza di tanti alpini in armi ai nostri campionati e questo grazie alla totale sinergia tra ANA e Truppe Alpine rafforzatesi ulteriormente e di questo va dato merito al comandante Gen. Federico Bonato.

Un accenno non posso non farlo, anche se come calendario fanno parte dell'anno 2016 e quindi oggetto della relazione morale dell'anno prossimo, alla seconda edizione delle alpinadi invernali tenutesi dal 25 al 28 febbraio scorso in Valtellina. Sono state un graditissimo successo di presenza ed organizzativo in una cornice ambientale impareggiabile e che hanno visto il suggello ed il primo atto ufficiale della nuova sezione Valtellinese.

Veniamo ora alla proclamazione e consegna dei nostri trofei nazionali che hanno visto la partecipazione di 62 sezioni e 2020 Alpini classificati e chiamo qui con me il presidente della Commissione Sport Nazionale Mauro Buttigliero:

- Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza de Marco
 - 1^ sezione di Bergamo con 6.171 punti e 150 alpini
 - 2^ sezione di Trento con 4.799 punti e 114 alpini
 - 3^ sezione di Belluno con 4.061 punti e 93 alpini
- Trofeo Presidente Nazionale
 - 1^ sezione di Valdobbiadene 16.005 punti 93 alpini e 6 campionati
 - 2^ sezione di Sondrio 8.298 punti 100 alpini e 6 campionati

3^ sezione Conegliano 7.941 punti 107 alpini e 7 campionati

- Trofeo "Conte Caleppio" per Aggregati

1^ sezione di Conegliano 600 punti e 15 classificati

2^ sezione di Asiago 553 punti e 13 classificati

3^ sezione di Modena 323 punti e 12 classificati

La Protezione Civile è per noi dell'ANA sinonimo di volontariato, di aiuto a chi è in difficoltà per eventi calamitosi sia naturali che straordinari.

E' per questa nostra peculiarità che la gente quando ha bisogno, guarda con fiducia a noi, sicura di trovare un aiuto non solo materiale ma anche e soprattutto morale. E' questo il nostro biglietto da visita ciò che ci distingue e non dobbiamo mai dimenticarlo. Ho voluto fare questa premessa per ricordare a me ma anche a tutti noi che mai dobbiamo deviare da questa linea che ci impone in primo luogo un servizio gratuito ed un utilizzo corretto delle risorse che vengono messe a nostra disposizione a cominciare dai mezzi e dalle attrezzature. Il nostro obiettivo è che la nostra P.C. e con essa il nostro Ospedale da Campo siano la struttura organizzativa portante per un coinvolgimento dei giovani attraverso le forme e le norme che abbiamo o che ci saranno messe a disposizione con i nuovi interventi legislativi riguardanti il terzo settore. Confrontandomi anche con il presidente della Commissione di P.C. Antonio Munari ed il nostro coordinatore di P.C. ing. Giuseppe Bonaldi ho colto la preoccupazione che vi sia in qualche nostra realtà periferica una concezione della P.C. come strumento per il raggiungimento di obiettivi anche economici e non come servizio. Dobbiamo comprendere tutti che lo strumento economico deve essere un mezzo e non lo scopo del nostro operare. Per questo non mi stancherò mai di ricordare che come a livello nazionale è il Presidente Nazionale il primo responsabile così a livello di sezione sono i relativi presidenti i responsabili anche dei loro coordinatori di P.C. e che non devono esistere bilanci separati o peggio autonomi per le attività di P.C. Quanto detto, per chiarezza, non coinvolge gli organi nazionali a

cominciare dal coordinatore nazionale di P.C. e da quello dell'Ospedale da Campo che godono della mia piena ed incondizionata fiducia.

Le attività svolte dalla nostra P.C. sono state anche per il 2015 numerose ma per fortuna non significative per interventi di emergenza salvo una attivazione parziale della Nostra Colonna Mobile verso fine anno a seguito di locali eventi alluvionali.

L'attività specifica svolta è riportata dettagliatamente nella parte di relazione sulle commissioni nazionali già in vostro possesso. Quindi mi limito a ricordare il grande lavoro di formazione e di aggiornamento dei nostri volontari di P.C., i 15 campi scuola "anch'io sono la Protezione Civile", gli interventi in occasione della recente adunata di Asti rivolti soprattutto alle scuole, le esercitazioni di raggruppamento, la presenza all'Expo di Milano, la concessione della cittadinanza onoraria all'ANA per le attività di P.C. svolta per l'emergenza terremoto da parte del comune di Finale Emilia. Vi è stata poi in occasione del C.D.N. di febbraio la gradita visita del Capo Dipartimento nazionale di P.C. ing. Fabrizio Curcio che ha evidenziato l'alta professionalità e la grande disponibilità della nostra P.C. e come sia essenziale anche a livello Nazionale la nostra Colonna Mobile con il nostro Ospedale da Campo.

Un cenno a parte merita il nostro Ospedale da Campo ora sotto la direzione di Sergio Rizzini dopo un periodo di riorganizzazione sotto la guida di Adriano Crugnola. Oltre al lavoro ordinario svolto dai nostri volontari sia della struttura medica che di quella logistica vi è stata la partecipazione in Macedonia alla missione internazionale IPA CAMPEX 2015 non solo come unità operativa ma anche quale Tutor per gli altri Paesi e a marzo di quest'anno su richiesta del Dipartimento Nazionale di P.C. quale partner per il quarto workshop dei moduli sanitari di emergenza europea svoltosi a Bergamo con il supporto anche della nostra P.C. e della sezione di Bergamo.

Al di là dei programmi di efficientazione e miglioramento il nostro Ospedale da Campo, come ho avuto modo di dire più volte in C.D.N., può rappresentare per la sua specificità ed unicità in quanto dotato non solo di attrezzature e di personale medico e paramedico di

eccellenza ma anche di strutture e di personale altamente qualificato nella logistica un importante elemento sia nel progetto relativo al servizio civile nazionale ma anche per poter collaborare più strettamente con le Forze armate ed in particolare con le Truppe Alpine magari pensando in futuro alla costituzione di un corpo ausiliario dell'ANA.

Quanto detto richiede però una stretta sinergia e collaborazione da parte di tutte le componenti a tutti i livelli da quello sezionale a quello di raggruppamento passando per le realtà regionali e terminando con i vertici nazionali.

Veniamo ora ad un tema che mi sta particolarmente a cuore, anche per esperienza personale diretta, mi riferisco alle sezioni all'estero. Sono un patrimonio irrinunciabile a cui dobbiamo riconoscenza e gratitudine e per cui dobbiamo impegnarci dedicando loro la considerazione che meritano. Non ci è permesso, magari per scarsa attenzione, perdere un patrimonio di italianità e di alpinità che ancora oggi rappresentano i nostri alpini all'estero, quelli della seconda naja. Anche quest'anno in particolare grazie all'impegno ed alla dedizione del nostro "ministro degli esteri" il vice presidente vicario Ferruccio Minelli si sono mantenuti contatti continui con tutte le nostre sezioni e gruppi autonomi all'estero. Personalmente ho potuto essere ad agosto a Vancouver al congresso delle sezioni del Nord America e ad ottobre a Marcinelle per il primo congresso delle sezioni d'Europa che ha avuto un grande successo con la presenza di numerose delegazioni anche di sezioni italiane. La situazione oggi più delicata è quella delle sezioni del Sud America anche se è stato possibile ricostituire la sezione Brasile, e di alcune sezioni dell'Australia, dove ormai la presenza di alpini per ragioni anagrafiche sta di anno in anno riducendosi ma che non vogliono perdere con le seconde e terze generazioni, le loro radici ed in particolare i valori alpini. Diverso lo scenario in Europa in particolare nell'area Danubiana che ha visto recentemente la costituzione di tre nuovi gruppi: Gruppo Pannonia (Ungheria) Gruppo autonomo Slovacchia e Gruppo autonomo di Vienna con oltre trenta nuovi soci. Ci eravamo presi un impegno per tener conto della specificità delle sezioni all'estero ed in particolare di quelle in maggiore difficoltà e, pur nel rispetto del nostro statuto, posso dire

che a quell'impegno abbiamo risposto, dopo aver sentito i pareri delle nostre sezioni e della specifica commissione nazionale con una delibera del C.D.N. che equipara le sezioni estere, come funzionamento, ai gruppi dove è sufficiente che il capogruppo o il presidente di sezione siano soci ordinari per soddisfare le condizioni previste nello statuto.

La Commissione giovani riveste una particolare importanza all'interno dell'ANA perché ha il duplice scopo di far incontrare e far crescere i giovani già iscritti all'Associazione ma anche quello di portare all'interno dell'ANA tanti giovani per vari motivi non iscritti. Sono il nostro futuro e per questo vanno aiutati a crescere confrontandosi con i "veci" per un domani essere, a loro volta portatori, trasmettitori dei nostri valori. Un invito perciò a tutte le sezioni di collaborare fattivamente per favorire l'inserimento ed il recupero dei giovani.

Il premio fedeltà alla montagna per l'anno 2015 conferito dalla apposita commissione a Giuseppe Federici ha avuta la cerimonia di consegna il 18 19 20 settembre scorsi a Molino dell'Anzola a Bedonia sezione di Parma. La tre giorni è stata ben organizzata in collaborazione dai due gruppi di Molino dell'Anzola e di Bedonia con la chiusura con la lettura delle motivazioni e la consegna del premio al vincitore domenica 20 dopo la sfilata e la messa sul sagrato della Chiesa di Bedonia. Non è mancato il doveroso ricordo dei nostri caduti. Alla cerimonia sia del sabato che della domenica ha partecipato, oltre alle autorità locali anche il ministro dell'ambiente On. Galletti. Come sempre il premio ha avuto un degno vincitore. Per il corrente anno il premio è stato assegnato all'alpino Diego Dorigo residente nella frazione di Laste del comune di Roccapietore della sezione di Belluno con appuntamento fissato per il 28-29 agosto prossimi. Importante novità riguardante il premio fedeltà alla montagna già deliberata dal C.D.N. è quella che nelle valutazioni va inserito il tema dell'ambiente da considerare anche in territorio non montano precisando che la cadenza temporale, per il territorio non montano, sarà una volta ogni quattro anni.

La commissione Rossosch prosegue nel suo lavoro e finalmente dopo diverse incomprensioni in parte dovute alla lingua la ditta locale incaricata di eseguire le rilevazioni topografiche, geologiche, ed idrologiche ha completato i suoi lavori.

Ora, condizioni locali e internazionali permettendo, siamo pronti per redigere il progetto esecutivo e programmare i lavori per la realizzazione a Nikolajewka (Livenka) (sul fiume Valuj) il ponte degli Alpini per l'amicizia per il quale tra l'altro abbiamo ricevuto la disponibilità di un consistente aiuto da un imprenditore che vuole ricordare la memoria del fratello reduce di Russia recentemente "andato avanti".

Rimangono positivi e frequenti i contatti con le autorità locali di Rossosch dove prevediamo a breve un intervento di manutenzione dell'asilo "Sorriso".

La commissione Grandi Opere è stata ed è impegnata nel miglioramento, manutenzione ed adeguamento del nostro patrimonio. Al Contrin dovremmo completare a breve, tempo permettendo, i lavori di manutenzione straordinaria della chiesetta, così come il cambio dell'arredo nelle camerate del Reato e la realizzazione al piano rialzato dello stesso Reato della biblioteca /museo riguardante gli alpini e la loro presenza sulle dolomiti in particolare durante la prima guerra mondiale a servizio di tutti gli escursionisti frequentatori del Contrin. Rimangono da chiarire alcuni aspetti relativi all'opera di presa per l'acqua potabile e di produzione dell'energia elettrica che abbiamo in cogestione con l'ASUC di Pozza.

Al rifugio Giacomini a Forca di Presta proseguono i lavori che ora, esaurita la fase di ampliamento, riguardano principalmente la sistemazione interna del vecchio fabbricato e le opere esterne che saranno in gran parte eseguite da nostri volontari provenienti da diverse sezioni come già per gli interventi precedenti. E' da precisare che il rifugio, seppur a potenzialità ridotta, è sempre stato aperto nel periodo estivo e lo sarà anche quest'anno. L'ANA aveva l'obbiettivo di poter ammodernare ed ampliare il rifugio Cecchin sull'Ortigara in occasione del Centenario della Grande Guerra ma stanno andando per le lunghe le autorizzazioni necessarie che rischiano ormai seriamente di compromettere i tempi.

Con un intervento costato a consuntivo € 112.000 si è provveduto ad un restauro del rifugio Merlin sul Monte Baldo di fatto terminato. Il costo è coperto per il 70% da un contributo della Regione Veneto e per il restante 30% dalla sezione di Verona per il tramite del gruppo di San Zeno mediante una restituzione rateizzata alla sede nazionale.

Per il 2018 vi è l'obiettivo di sistemare ed ampliare il Museo Nazionale degli Alpini al Doss Trento su un progetto già in fase di valutazione da parte degli organi competenti e realizzabile grazie all'intervento finanziario della Provincia e del Comune di Trento e con l'impegno dell'ANA e della sezione di Trento in particolare. Sarebbe un gran bel risultato ed un segno concreto della memoria ricordando che al Doss Trento vi è il mausoleo dedicato a Cesare Battisti.

Continua a essere oggetto di interventi manutentivi e migliorativi anche la nostra sede nazionale con il recupero di due magazzini quanto mai utili e con la sostituzione a marzo scorso delle sedie della sala consiliare.

Del progetto Qana ho già parlato all'inizio per il forte riflesso positivo che l'iniziativa ha avuto in Libano. Abbiamo inviato dodici volontari appartenenti alle sezioni di Asti, Luino, Bergamo, Monza e Salò per due settimane (dal 16 marzo al 1 aprile) per eseguire lavori di recupero e valorizzazione del sito storico archeologico di Qana. Volontari ospiti presso la sede UNIFIL della base di "Millevoi" della missione "Leonte 19" al comando del nostro Gen. B. Franco Federici che ci aveva chiesto di intervenire. Operazione perfettamente riuscita con lo stretto contatto ed affiatamento dei nostri "veci" con i "bocia" della Taurinense.

Veniamo a Costalovara dei cui lavori rimando alla relazione della Commissione già in vostro possesso in quanto nel C.D.N. di marzo sono state prese importanti decisioni per il futuro della stessa struttura che credo debbano essere portate a vostra conoscenza. Decisioni prese dopo ampio dibattito e dopo aver visionato il lavoro di una commissione apposita nominata dallo stesso C.D.N. il 31 ottobre 2015 per valutare la situazione complessiva del soggiorno Alpino di Costalovara in tutti i suoi aspetti di investimento, di gestione e di destinazione dell'area. Alla commissione erano stati posti alcuni quesiti cui rispondere dettati anche da segnalazioni pervenute sulla gestione della cooperativa SALCOS, struttura operativa voluta dall'ANA. Prima voglio riprendere quanto da me detto nelle due precedenti relazioni del 2014 e del 2015 su Costalovara ed approvate da questa

assemblea: nel 2014 ricordavo la decisione del C.D.N. nella seduta straordinaria del 27 agosto 2005 di ristrutturare l'immobile anziché vendere con la indicazione che Costalovara diventasse il punto d'incontro degli alpini, luogo in cui trovarsi con le famiglie ed in amicizia, ma anche luogo in cui fare formazione e preparare i nostri quadri. Ringraziavo la cooperativa SALCOS per l'impegno ma rammentavo che la cooperativa era nostra della quale tutti dovevamo far parte ed in modo particolare i presidenti delle nostre sezioni. Cosa che ribadivo l'anno scorso precisando che nonostante le difficoltà l'anno 2014 portava a pareggio il bilancio gestionale al netto degli ammortamenti per gli investimenti fatti ed i conseguenti interessi passivi. I dati definitivi riportati nel bilancio della SALCOS 2014, prima degli ammortamenti, degli interessi passivi sugli investimenti e delle sopravvenienze attive extragestionali, portano a più € 3.746. Decisamente migliori i dati del bilancio 2015 recentemente approvato che sempre prima di ammortamenti e interessi passivi sugli investimenti da un più € 39.844.

E' chiaro però, anche dalla stessa relazione della commissione, che diverso è porsi l'obiettivo che Costalovara divenga per l'ANA una fonte di reddito o quantomeno capace di garantire in un lasso ragionevole di anni il rientro dei capitali investiti che ammontano dal 1985 ad oggi a € 3.546.031. Sulla scorta di tali dati, con un confronto ed un dibattito costruttivo ha operato il C.D.N. che nella citata seduta del 12 marzo scorso ha deliberato, visti anche i riscontri di presenze degli ultimi anni, di porsi l'obiettivo dell'alienazione pur garantendo nel frattempo la continuità della gestione delegando a ciò il C.D.P.

il C.D.P. valutata la situazione, riscontrato che l'operato e l'impegno della SALCOS, come peraltro emerso anche nel dibattito in C.D.N. è stato finora corretto sia nella gestione che nei riscontri contabili, tenuto conto anche dell'imminente avvio della stagione estiva ha determinato nella seduta del 23 marzo scorso di rinnovare il comodato d'uso con la cooperativa SALCOS per tutto il 2016 in attesa di ulteriori valutazioni e definizioni in merito alla stessa struttura di Costalovara. In ottemperanza a ciò il C.D.N. nella seduta dell'aprile scorso ha provveduto a nominare i quattro C.N. da inserire nel nuovo C.D.A. della

SALCOS nelle persone di Alfonsino Ercole, Lorenzo Cordiglia, Marco Barmasse e Renato Romano, la cooperativa SALCOS nel corso della propria assemblea del 18 aprile scorso ha provveduto a nominare i rimanenti tre componenti del C.D.A. nelle persone di Antonio Munari, Ferdinando Scafariello e Ruggero Galler.

Valutazione a parte riguarda gli aspetti relativi agli obblighi di regolarità di convocazione dell'assemblea dei soci e di deposito del bilancio riguardanti la SALCOS per l'anno 2014.

La commissione appositamente incaricata dal C.D.N. su tale punto così si è espressa:

- Il bilancio SALCOS 2014 è stato depositato al Registro delle imprese senza essere stato sottoposto all'assemblea dei soci.
- L'assemblea dei soci datata 30 aprile 2015 e depositata in allegato al bilancio in realtà non si è mai tenuta.
- Il bilancio è stato sottoposto al C.D.A. solo nell'aprile-maggio 2015
- L'assemblea del 13 ottobre 2015 pur avendo ricevuto la bozza di bilancio non lo ha formalmente approvato
- L'assemblea del 10 novembre 2015 è stata regolarmente convocata e tenuta ed ha approvato all'unanimità la "ratifica del bilancio 2014" lo stesso già depositato ad aprile.
- Nella stessa assemblea sono state respinte all'unanimità le dimissioni del presidente e del C.D.A. in carica. La commissione incaricata dal C.D.N. conclude rilevando che il bilancio e la nota integrativa, approvati dall'assemblea del 10 novembre 2015 poi depositati al Registro Imprese con relativo verbale sono identici a quelli depositati al Registro Imprese in data 30 aprile 2015. Relativamente agli eventuali provvedimenti disciplinari richiesti nei confronti dei membri del C.D.A. della SALCOS in carica al momento dei fatti il C.D.N. e le sezioni interessate stanno procedendo come da statuto con le commissioni disciplinari di primo grado alle quali seguirà, se richiesto, un giudizio di secondo grado. In questa fase chiedo a tutti il massimo rispetto sia delle persone che delle determinazioni degli organi

disciplinare. Mi fermo qui ricordando solo un saggio detto popolare “non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te”.

La commissione legale anche quest’anno ha dovuto operare oltre che per la verifica delle proposte di modifiche dei regolamenti sezionali e come supporto al C.D.N. anche e purtroppo soprattutto per seguire vicende giudiziarie e contenziosi oltre che tra singoli associati anche, quello che ritengo più grave, tra Gruppi e Sezioni.

Ciò porta alla considerazione che in una grande associazione come l’ANA si richieda da parte di tutti, a livello individuale e collettivo, non solo il rispetto delle regole ma anche l’impegno per trovare il modo di evitare che le ragioni di contrasto travalichino il comune buon senso e per noi quello spirito alpino che sempre ci dovrebbe guidare.

Anche quest’anno ci vediamo impegnati a richiamare l’attenzione sulla ormai pluriennale situazione dei nostri due marò Salvatore Girone e Massimiliano La Torre. Dobbiamo prendere atto con soddisfazione che le ultime iniziative del nostro governo stanno dando i primi segnali positivi con il rientro ieri in Italia anche di Girone dove tutti e due possono attendere la conclusione della annosa ed assurda vicenda. L’augurio ai due marò ed alle loro famiglie è che la vicenda si possa definitivamente chiudere e che l’Italia sappia apprezzare fino in fondo il grande sacrificio a cui oggi sono sottoposti.

Come da tradizione ormai da tanti anni l’assemblea dei delegati si svolge una quindicina di giorni dopo la nostra Adunata Nazionale, quest’anno tenutasi ad Asti, di cui in tutti noi è ancora presente il ricordo. E’ stata la 89^a edizione e come per le precedenti rimarrà indimenticabile nella memoria di ciascuno di noi. Il Piemonte ed Asti in particolare ci ha accolto con simpatia ed amicizia, terra alpina che ha abbracciato con entusiasmo contraccambiato gli alpini confluiti numerosi da tutta Italia e dall’estero. I primi dati ufficiali ci dicono che domenica hanno sfilato in oltre 75.000 per quasi dodici ore.

Asti, la sua gente e quella dei comuni vicini non hanno dimenticato l’impegno degli alpini della nostra P.C. dopo l’alluvione del 1994, ma altrettanto hanno fatto gli alpini già nell’adunata del 1995 ma in modo più determinato stavolta. Gli alpini, che come ha

ricordato il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo sono stati allora i primi ad arrivare e gli ultimi a partire.

L'arrivo delle avanguardie alpine è cominciato fin dal lunedì precedente tanto che giovedì la città ed anche i dintorni erano invasi pacificamente dalle penne nere ed il suono delle nostre fanfare ed i canti dei cori anche spontanei echeggiavano in tutte le piazze e le vie di Asti. Certo qualche inconveniente anche ad Asti c'è stato come i troppi trabicoli o gruppi di ragazzi ed estranei presenti soprattutto il venerdì ed il sabato sera purtroppo anche con due decessi uno per incidente e l'altro per un malore. Ma l'adunata di Asti è stata senza dubbio una grande adunata non solo per i numeri di partecipazione che hanno superato ogni altro precedente ma anche per come è stata preparata ed organizzata il tutto grazie alla perfetta sinergia tra gli attori in campo della Regione Piemonte, alla Provincia e Comune di Asti sotto la regia attenta del nostro comitato organizzatore e della sezione di Asti. Tanti, alpini e collaboratori esterni, sono stati coloro che si sono impegnati perché tutto riuscisse al meglio e non spetta qui a me fare i loro nomi, ma tre nomi gli voglio qui menzionare il vicepresidente ANA Fabrizio Pighin, il presidente del COA il C.N. Luigi Cailotto ed il presidente della sezione di Asti Adriano Blengio. A questa adunata nel pieno del centenario della Grande Guerra l'ANA ha voluto invitare quale segno di amicizia e riconciliazione, i nemici di allora gli austriaci, in particolare il Presidente Nazionale della Croce Nera d'Austria che rappresenta, seppur su base volontaria, quello che in Italia è l'Onor Caduti. La delegazione austriaca è rimasta impressionata sia per la dimensione del nostro raduno che per l'alto significato, con le sue cerimonie, che esso rappresenta per il ricordo e la memoria dei nostri caduti. Speriamo che ciò possa contribuire, in questo momento di rapporti non certo idilliaci tra Italia ed Austria, a creare un clima più disteso tra i due popoli memori delle tragedie e dei morti da ambo le parti di cento anni fa. Come sempre l'inizio ufficiale dell'adunata è stato il venerdì mattina con l'alza bandiera in Piazza San Secondo seguito dall'onore ai caduti in Piazza Alfieri due momenti fondamentali nel nostro cerimoniale per l'onore alla bandiera e la memoria. Alle undici vi è stata la

inaugurazione ufficiale della cittadella degli alpini allestita in Piazza del Palio con il saluto del Sindaco e del Presidente ANA e l'intervento del Comandante delle Truppe Alpine. La cittadella è uno spaccato dell'ambiente e delle dotazioni di cui dispongono i nostri alpini in armi quest'anno con l'aggiunta dell'allestimento di una postazione della prima guerra mondiale.

La parte museale curata dal museo delle Truppe Alpine di Trento era incentrata sulla prima guerra mondiale con in rilievo la figura di Cesare Battisti di cui ricorre quest'anno il 12 luglio il centenario della tragica morte per impiccagione, figura nobile di alpino e di patriota.

La cittadella degli alpini, come sempre da quando dieci anni fa a Cuneo è stata allestita la prima volta alla nostra adunata, ha avuto un notevole successo con oltre 140.000 visitatori.

Nel primo pomeriggio vi è stata la consegna dei lavori eseguiti dai nostri volontari di P.C. che quest'anno, su richiesta dall'amministrazione e delle stesse scuole, ha riguardato principalmente lavori di manutenzione in 12 plessi scolastici. E' stata l'occasione per creare un ponte di amicizia fra i nostri volontari, gli insegnanti, i ragazzi e i genitori ed un modo per far conoscere l'opera dei nostri volontari. Siamo certi che soprattutto i ragazzi conserveranno a lungo il ricordo di questi uomini con il cappello con la penna che hanno contribuito a rendere più bella e funzionale la loro scuola.

Alle 19 la sfilata e l'arrivo in piazza San Secondo della bandiera di guerra del 2^a reggimento alpini seguita dal nostro Labaro e dai vessilli e gagliardetti delle nostre sezioni e gruppi. Lungo tutto il percorso un'ala di gente che acclamava e salutava. Al termine gonfaloni, labaro e bandiera di guerra con la resa degli onori sono usciti dallo schieramento per entrare nel palazzo comunale.

Il sabato mattina l'incontro con le nostre sezioni all'estero e con le rappresentanze della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna (IFMS). Come al solito l'incontro ha avuto momenti di particolare emozione con gli interventi ed i saluti di tanti dei nostri alpini

all'estero. L'incontro è stato anche l'occasione per consegnare il gagliardetto a due nuovi gruppi quello della Pannonia in Ungheria e quello della Slovacchia. Graditi ospiti il comandante della nuova nave Alpino Capitano di Fregata Marcello Grivelli con una delegazione di marinai.

Al pomeriggio alle 16 in cattedrale la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Asti attorniato oltre che dal nostro Don Bruno da tanti altri sacerdoti e cappellani Alpini.

Il vescovo di Asti S.E. mons. Francesco Ravinale nel suo intervento ha avuto parole di elogio e di stima nei nostri confronti per quanto facciamo a favore di chi ha bisogno e per la fiducia della gente di cui godiamo.

A seguire nello splendido teatro Alfieri l'incontro ed il saluto delle autorità presenti sul palco: il Sindaco di Asti Fabrizio Brugnolo, il presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi, il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte Sergio Chiamparino, il Capo di Stato maggiore della difesa l'alpino e astigiano Gen. Claudio Graziano il nostro comandante delle Truppe Alpine Gen. Federico Bonato, il presidente della Sezione di Asti Adriano Blengio ed il sottoscritto.

Nel corso dell'incontro come da consuetudine sono stati consegnati il riconoscimento al giornalista dell'anno, la borsa di studio alla fondazione Beato Don Gnocchi, i tre assegni alle associazioni operanti ad Asti nel campo della solidarietà e indicateci dall'amministrazione e dalla sezione locale.

Domenica, accolti da una splendida giornata, puntuali come sempre, dopo gli onori, alle 9.00 ha avuto inizio la sfilata che si è protratta ininterrotta fino alle 20.30 della sera. Un ala festante e plaudente di gente che salutava e ringraziava gli alpini rimasta lungo il percorso per l'intera durata dello sfilamento. Una emozione continua nel veder avanzare in file ben ordinate i nostri alpini con i loro vessilli e gagliardetti, i loro striscioni e le tante fanfare accompagnati dalla voce dei nostri bravissimi presentatori. Le tribune sempre piene e pronte a salutare ed applaudire il passaggio ritmato delle varie sezioni e rappresentanze a cominciare dal blocco della nostra P.C..

Tante anche quest'anno le autorità civili, militari e religiose fra le quali voglio ricordare il Ministro della Difesa Roberta Pinotti e i parlamentari Marini, Giovanardi, Malon, Bonfrisco, Davico, Affronti, il Presidente della Giunta della Regione Piemonte Sergio Chiamparino con molti componenti la giunta ed il consiglio regionale, il presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi , tantissimi sindaci tra cui quello di Asti Fabrizio Brignolo e quello di Torino Piero Fassino, il vescovo di Asti S.E. mons. Francesco Ravinale e tra le tante autorità militari il capo di stato maggiore della difesa Gen. Claudio Graziano, il capo di stato maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Danilo Errico, il comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Federico Bonato ed i generali alpini Mora, Berto, Rossi, Bellaccico, Panizzi, Baron, Federici, Risi, Figliolo, il capo del dipartimento nazionale di P.C. ing. Fabrizio Curcio. Non mi resta che esprimere la mia personale soddisfazione per aver partecipato e vissuto una splendida adunata che rimarrà nei miei ricordi. Ribadisco un grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito alla riuscita di questa 89^a adunata di Asti e tra loro al personale della sede nazionale, e al nostro Servizio d'Ordine Nazionale, alla P.C. e all'Ospedale da Campo, alle forze dell'ordine, ai volontari dello A2A , al nostro Direttore Generale Adriano Crugnola, ai membri del C.O.A, con in testa il loro presidente Luigi Cailotto, al nostro C.N. Renato Genovese e infine alla sezione di Asti con in testa il presidente Adriano Blengio: grazie, grazie. Con l'ammaina bandiera e il passaggio della stecca si è chiusa l'89^a Adunata di Asti con l'arrivederci per la 90^a a Treviso per quella che sarà l'adunata del Piave. Ad Asti alla sfilata ed al passaggio della stecca erano presenti il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e l'assessore regionale Elena Donazzan oltre ai quattro sindaci ed ai presidenti delle sezioni trevigiane di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Per il 2018 ed oggi vi è una sola candidatura quella di Trento.

Pochi giorni fa martedì 24 maggio il Presidente della Repubblica ha voluto rendere omaggio ad Asiago ai caduti su quell'altopiano della prima Guerra Mondiale. Grande la presenza degli alpini provenienti da moltissime nostre sezioni sia ad Asiago alla cerimonia

ufficiale che a cima Lozze dove il Presidente Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa Pinotti e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Graziano, ha posto una corona a ricordo ai piedi della stele della Madonnina. Ho avuto modo di accompagnare il Presidente Mattarella nel suo breve tragitto dall'elicottero a cima Lozze e ho colto la sua grande emozione e partecipazione nel vedere tanti alpini, tanti gagliardetti e vessilli dei nostri gruppi e sezioni che gli facevano ala. Per tutti ed a tutti ha donato un sorriso ed una stretta di mano. Grazie alpini ancora una volta siete stati capaci, con la vostra presenza composta e discreta, di testimoniare, davanti alla massima autorità della nostra Patria, quanto scolpito sulla colonna mozza dell'Ortigara "per non dimenticare"

Veniamo ora ai temi che ormai da anni sono di attualità nell'ambito della nostra vita associativa e mi riferisco in particolare al nostro futuro.

Come ho avuto modo di dirvi lo scorso anno nella mia precedente relazione il tema del futuro associativo si doveva e si deve affrontare su due direzioni la prima riguardante sia in Italia che all'estero il ruolo dei "soci" non alpini e la seconda la possibilità di utilizzo da parte dell'ANA delle nuove opportunità che si apriranno con la nuova legge sul terzo settore approvata qualche giorno fa in via definitiva alla Camera e con la possibilità di definire accordi operativi con le Forze Armate per alcune attività di supporto quali quelle sanitarie e logistiche con un inquadramento come corpo ausiliario. Per quanto riguarda un più preciso e puntuale inquadramento dei "soci" non alpini la commissione costituita appositamente dal C.D.N., come vi avevo annunciato già l'anno scorso, e della quale, voglio ricordarlo, fanno parte anche i due miei predecessori Giuseppe Parazzini e Corrado Perona ha lavorato con impegno confrontandosi più volte con il C.D.N. ed elaborando una prima proposta sottoposta alla valutazione delle sezioni. La proposta era stata consegnata a novembre in occasione dell'annuale incontro con i presidenti di sezione ai quali era stata chiesta una valutazione da parte della propria sezione da inviare in sede nazionale entro fine febbraio. Seppur con qualche ritardo la quasi totalità delle sezioni ha risposto permettendo alla commissione allargata ai componenti del C.D.P. di stendere una

proposta definitiva da sottoporre al C.D.N. Dopo ampio confronto non si è ritenuto di intervenire con modifiche statutarie ma viceversa con modifiche all'art 8 del nostro regolamento nazionale e con la delibera interpretativa del C.D.N. del funzionamento delle sezioni all'estero come ho già detto prima parlando delle sezioni estere stesse.

Tenendo perciò conto delle indicazioni pervenute dalle sezioni e del parere della specifica commissione il C.D.N. nella seduta di ieri ha deliberato la modifica degli art. 8, 8 bis ed 8 ter del regolamento nazionale. Le modifiche si possono così sintetizzare:

- quanti non siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dello statuto vengono iscritti in apposito albo nazionale come "aggregati" o come "amici degli alpini". Come si vede non avranno la qualifica di socio e sono divisi in due categorie quella di "aggregati" che comprende tutti coloro che facendo richiesta saranno accettati e quella di "amici degli alpini" che diventeranno tali dopo almeno due anni di iscrizione come "aggregati" su specifica richiesta di due soci ordinari controfirmata dal capogruppo e poi valutata dal CDS previo parere della Giunta di Scrutinio.
- gli "aggregati" sono tenuti al rispetto dello statuto, del regolamento nazionale e del regolamento sezionale, a pagare la quota associativa determinata dalla Sezione che sarà uguale a quella degli "amici degli alpini". La iscrizione può essere revocata in qualsiasi momento senza particolari formalità. Hanno diritto di ricevere L'Alpino e le pubblicazioni Sezionali e di Gruppo. Non possono portare il cappello alpino e sfilare alle manifestazioni di gruppo, sezionali e nazionali rimanendo la loro attività limitata all'ambito sezionale.
- Gli "amici degli alpini" hanno gli stessi diritti e doveri degli "aggregati" con in più il diritto di frequentare le sedi dell'Associazione Nazionale Alpini e partecipare alle attività associative. Hanno inoltre il diritto di fregiarsi del copricapo e degli altri segni appositamente previsti, e di sfilare alle manifestazioni nazionali, sezionali e di gruppo inquadrati in un unico blocco delle rispettive sezioni e gruppi.

Il copricapo previsto e che gli “amici degli alpini” dovranno indossare segnatamente quando sono inquadrati e sfilano è di tipo “simile alla norvegese” con un fregio raffigurante un’aquila nera che sostiene il logo dell’ANA.

Non era più possibile e nemmeno corretto, nel rispetto delle tante istanze pro e contro, procrastinare ancora una decisione sul ruolo di chi da anni sta compiendo con noi un percorso comune condividendo i valori ed ideali che ci identificano. Si chiude così un dibattito aperto anni fa tenendo in considerazione le varie posizioni e l’orientamento largamente maggioritario emerso nei molteplici incontri e confronti a tutti i livelli associativi. Non si è voluto giustamente modificare il nostro statuto né per le problematiche delle nostre sezioni estere né per un corretto inquadramento degli “aggregati” e degli “amici degli alpini” intervenendo per le prime con delibera esplicativa del C.D.N. e per i secondi con l’aggiustamento degli art. 8, 8 bis e 8 ter togliendo nella dicitura la qualifica di socio che rimane esclusivamente riservato ai soci ordinari previsti dall’art 4 dello statuto. Credo che la decisione presa sia tale da fare chiarezza e mettere un punto fermo per molti anni, questo, confortati anche dai dati dell’andamento delle iscrizioni degli ultimi anni.

In quest’anno sono continuati i contatti a vari livelli per seguire da un lato l’iter della nuova legge sul terzo settore e dall’altro le possibilità di costituire nell’ambito dell’ANA un corpo ausiliario. L’approvazione in seconda lettura al senato della legge sul terzo settore ha riservato alcune modifiche rispetto al testo approvato alla camera che non sembrano andare nella direzione da noi sperata. Abbiamo avuto rassicurazioni che una volta approvata la legge in terza lettura alla Camera cosa avvenuta la scorsa settimana sarà possibile con i decreti delegati poter concretamente attuare il progetto da noi presentato l’anno scorso che prevede l’impiego di 6/8 mila giovani all’anno con due mesi di formazione comune da concludersi con “l’impegno formale di fedeltà ai valori della Patria” e poi proseguire per 4/6 mesi con tre indirizzi formativi:

- 1) Servizio civile (sacrari, musei all’aperto)
- 2) Protezione Civile

3) Servizio propedeutico all'entrata nei VFPI.

Su questo ed in modo più concreto per la costituzione di una componente dell'ANA con lo status di ausiliario delle forze armate ho avuto in occasione dell'Adunata di Asti un confronto estremamente positivo con il ministro Pinotti e il Gen. Graziano. Già ci sono stati i primi contatti che spero proseguano in modo celere e positivo nei prossimi mesi. Primo ponte per poter raggiungere i nostri obiettivi potrebbe essere l'Ospedale da Campo. Noi di certo metteremo il massimo del nostro impegno e ringrazio qui quanti con me collaborano e collaboreranno al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo dati.

Accanto a questi temi che guardano al futuro della nostra Associazione nei prossimi anni occorrerà mettere mano ad un riassetto del nostro regolamento e se necessario anche del nostro statuto per sistemare e migliorare alcuni aspetti funzionali, organizzativi e anche formali. Ne cito solo alcuni senza volerli qui approfondire: modalità e criteri di posa delle M.O.V.M. sui vessilli sezionali, procedura di elezione e ricandidatura delle cariche nazionali, modalità di valutazione e procedure nei procedimenti disciplinari.

Chiudo questa mia relazione ribadendo un grazie sincero e di cuore a quanti nei vari ruoli e compiti dai soci ai capogruppo, ai presidenti di sezione agli amici ed aggregati, ai nostri dipendenti e collaboratori, alle nostre mogli e famigliari, ai membri del C.D.N. hanno lavorato con noi e ci sono stati vicini.

Mi scuso se a volte non ho saputo o potuto essere pienamente capace di svolgere il compito che mi avete assegnato ma credetemi l'impegno c'è stato tutto da parte mia cercando nelle mie decisioni di avere sempre e unicamente come guida il bene e l'interesse della nostra amata Associazione.

Un ringraziamento particolare per essere con noi ai nostri alpini in armi e un grazie agli amministratori, ai sindaci ed a quanti ci sono vicini.

Un ricordo ancora ai nostri e a tutti i caduti ed ai nostri associati "andati avanti" che rimarranno sempre nella nostra memoria.

Un doveroso omaggio alla Bandiera ed al nostro Labaro simboli di Patria e di memoria.

Un pensiero riconoscente al Signore e con lui a San Maurizio ed ai nostri beati che ci hanno vegliato e protetto e sono certo continueranno a farlo.

A tutti un solo e semplice invito continuiamo a credere e difendere i nostri valori: fede, famiglia, Patria, memoria, sacrificio, dovere, lealtà, solidarietà ricordandoci tutti che “l'importante è volersi bene”

Un forte abbraccio

Viva gli alpini

Viva l'Italia

Sebastiano Favero